

REPORT VIAGGIO IN AMERICA

Oggi vi parlerò del mio viaggio in America, più precisamente in Colorado, in una cittadina di nome Windsor: innanzitutto vorrei ringraziare colei che mi ha permesso di fare un'esperienza così bella, Maria Martino, senza la quale non avrei mai fatto un'esperienza del genere che ricorderò per sempre; vorrei anche ringraziare Giorgio Dall'Olio che ha coordinato la mia permanenza in Colorado insieme alla referente statunitense.

Quando Maria mi propose di fare il viaggio negli Stati Uniti ero molto felice e allo stesso tempo abbastanza spaventato perché questo è stato il mio primo scambio giovanile e la prima mia esperienza di viaggio in solitaria fuori dall'Europa. La mia prima paura è stata quella del viaggio, perché affrontare un viaggio del genere sembrava veramente difficile... alla fine non ho avuto alcun problema, una volta arrivato è stato tutto molto più facile e non avevo più alcuna preoccupazione; arrivato all'aeroporto ad accogliermi c'era Shannon, la mia "madre" ospitante: devo dire che mi ha accolto benissimo come se fossi un membro della famiglia. Arrivati a Windsor ho notato che rispetto all'Italia mi trovavo in tutto un altro mondo: un altro tipo di vita, molte cose sono diverse e hanno il bisogno di avere le cose il più grande possibile (case, macchine ma anche supermercati e negozi ad esempio). Arrivati a casa mi ha fatto conoscere i suoi tre figli, tutti molto più piccoli di me: Bryant ne ha otto, Corbine cinque e Nash quattro; nonostante la differenza di età mi sono trovato bene con loro e spero che anche loro si siano trovati bene con me. Shannon, pur avendo tre bambini a cui badare, si è sempre preoccupata per me e si è sempre chiesta se avessi bisogno di qualcosa.

La sera verso l'ora di cena (tra le sei-sette locali) ho conosciuto Shet il padre di casa, un vero americano, grande tifoso di football e di baseball, abbastanza silenzioso ma molto simpatico. Il cibo che ho trovato è stato molto diverso dal corrispettivo italiano: fanno normalmente colazione con toast o uova con bacon alternandoli a latte e biscotti; il pranzo è invece un pasto molto leggero (in quanto mangiano molto a cena) e usano molto il pollo e la carne. Nei giorni che sono stato con la famiglia abbiamo visitato alcuni posti veramente belli: mi hanno portato a fare il bagno nel lago e nel fiume, perché in Colorado non c'è il mare; abbiamo visitato le grandi montagne del Pikes Pike National Park e del Rocky Mountain National Park, con paesaggi incredibili e viste mozzafiato; abbiamo anche passeggiato nella città di Denver dove abbiamo visto la partita dei Rockies, la squadra di baseball della città; a Denver mi hanno anche portato a fare skydiving. Oltre a queste attività siamo anche stati in piscina, a fare arrampicata e molte altre attività che senza questo viaggio non avrei mai avuto l'opportunità di fare; nei giorni in cui sono stato con la famiglia hanno organizzato due picnic dove ho conosciuto gli altri ragazzi ospitati e i Lions del club di Denver.

E' infine arrivato il momento del campo che è stato fantastico nonostante sia durato solo una settimana: è stato molto divertente, ho fatto molte amicizie con ragazzi che venivano da tutto il mondo. Noi ragazzi dormivamo tutti insieme ad altri due ragazzi del Leo club con cui abbiamo avuto un rapporto molto amichevole e scherzoso; la sede centrale del campo si trovava dove di solito si mangiava e vicino alla sala giochi a noi dedicata. Dopo cena si organizzava il falò, momento di gioco (pallavolo o calcio) durante il quale preparavamo i marshmallow sul fuoco li mangiavamo con i biscotti e la cioccolata.

Tra le varie attività del campo ci hanno portato in piscina, al campo avventura, in montagna e ad un'altra partita di baseball; il campo è sicuramente il ricordo più bello che ho. Il giorno dei saluti abbiamo scambiato con gli altri ragazzi le bandiere e le spille dei vari club, firmandoci a vicenda le nostre maglie del campo (altro stupendo ricordo in quanto sono ancora scritte con tutte le firme nelle varie lingue); è stato molto triste ma emozionante allo stesso tempo, tutti eravamo infelici per il doverci separare dopo la splendida settimana passata insieme. Dopo il campo sono stato un altro giorno e mezzo con la mia famiglia trovando altre attività di svago: ad esempio il Demolition Derby (ovvero le piccole macchine distrutte che si scontrano in un'arena)

L'ultima notte sono stato occupato a preparare le valige per il giorno del ritorno; ho dovuto salutare la famiglia quasi subito perché solo Shannon mi avrebbe accompagnato all'aeroporto; con il volo verso Monaco e poi Milano finisce la mia fantastica avventura in America.

















